

TV 001

Villa Bardellini, Zon, Monico

Comune: Altivole

Via Roma, 20

Irrv 00003033 Ctr 104 NE Iccd A 05.00144926



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1969/10/11

Dati Catastali: F. 6, m. 127/ 249/
441/ 442/ B

Corpo dominicale, adiacenza ed oratorio si dispongono, uniti senza soluzione di continuità, lungo la strada principale che attraversa il centro abitato di Altivole, verso cui rivolgono il fronte nord; la facciata opposta si apre invece su quello che resta dell'originario cortile di servizio delimitato da annessi rustici. La morfologia del complesso è caratterizzata da un profilo articolato, su cui emerge il volume compatto del corpo dominicale - che si eleva su tre piani - affiancato da due corpi laterali più bassi; sul lato orientale si salda una costruzione minore, arretrata rispetto al fronte strada, che si prolunga fino al piccolo oratorio gentilizio posto all'estremità del complesso.

Notizie documentate (Cecchetto, 1988) attribuiscono la prima proprietà del complesso alla famiglia Bardellini - residente ad Asolo - che già nei primi anni del secolo XVII risulta possedere terreni e casa dominicale con oratorio pubblico in Altivole. Intorno al 1660, in seguito alla morte di Giovanni Francesco Bardellini, si ha il passaggio di tutta la proprietà alla nobile famiglia veneziana degli Zon, che con i Bardellini era imparentata fin dal 1593. Il complesso è perfettamente raffigurato sia nella mappa acquerellata del catasto asolano, risalente agli anni 1712-17 sia nel «Disegno generale di tutta la Brentella» eseguita dal perito Angelo Prati nel 1763. In entrambe le raffigurazioni settecentesche è rappresentato il fronte sud del complesso, aperto su una corte e delimitato da una barchessa sul lato nord-ovest.

Il piccolo oratorio, munito secondo la tradizione di un doppio ingresso, uno ad uso privato e l'altro per la comunità, potrebbe essere coevo alla villa come documenta la relazione della visita pastorale compiuta nel 1648 dal vescovo Giovanni Antonio Lupi.

Anche se attualmente la forometria della facciata, a schema tripartito, risulta in parte alterata, è ben visibile la forte caratterizzazione della sua porzione centrale lungo la quale si dispongono in asse tra loro: al piano terra il vano d'ingresso, con stipiti ed architrave in pietra, al primo piano una trifora a profilo centinato e nel sottotetto tre finestre molto ravvicinate. La polifora, posta al primo piano in corrispondenza del salone centrale, si propone come l'elemento centrale della facciata e come tale interamente disegnato da elementi in pietra: quattro pilastri a sezione quadrata, capitelli d'imposta e cornici sigillate da chiavi d'arco a voluta, sopra le quali corre una lunga cornice modanata in aggetto. Un largo poggiatesta in pietra, sotto il cui sbalzo poco aggettante sporgono tre insoliti gocciolatoi, consente l'affaccio esterno sulla pubblica via. Tutte le altre finestre del fronte nord sono rettangolari e hanno davanzali in pietra. E' evidente la presenza del tradizionale apparato decorativo, costituito dalle fasce marcadavanzale, ripetute su tutti e tre i piani, seppure attualmente poco leggibili per lo stato di degrado degli intonaci. La facciata rivolta a sud, analoga nell'impostazione a quella precedente ma molto più dimessa, è caratterizzata da una monofora centrale al primo piano, a profilo centinato e chiusa da un piccolo poggiatesta in lieve aggetto, con lo sbalzo in pietra sostenuto da due mensoline sagomate e parapetto in ferro finemente lavorato. L'interno dell'edificio presenta una pianta a schema regolare, di forma tendente al quadrato; il collegamento dei piani avviene attraverso una scala principale, trasversale, a due rampe parallele. Sono presenti decorazioni nelle stanze a sud e due caminetti in pietra scolpita.

Il fronte sud della villa, prospiciente la corte interna (Archivio IRVV)
Particolare della trifora al primo piano del fronte sulla strada (Archivio IRVV)

ALTIVOLE



Particolare di Villa «Zon» nella stessa mappa
Il complesso di Villa Bardellini, «Zon» nella mappa
del catasto asolano del 1712-17, conservata presso
l'Archivio del Museo Civico di Asolo (da:
Cecchetto, 1988)

L'agglomerato costruito di Altivole come appare
rappresentato nella mappa di Angelo Prati del 1763
(ACBM, Prati A. «Disegno generale di tutta la
Brentella», ms., tavola 50, 1763)

